

Banche, la Ue ha danneggiato l'Italia

I giudici: non fu aiuto di Stato. La sentenza apre la strada all'uso dei fondi interbancari nelle crisi. Ma risparmiatori e istituti hanno pagato un conto salato. L'Abi: Bruxelles li rimborsi. Intanto Merkel si difende: Db-Commerz è una questione tra privati

(Ninfore e De Mattia alle pagine 3 e 20)

CORTE EUROPEA NULLO LO STOP DELLA COMMISSIONE ALL'INTERVENTO DEL FITD PER TERCAS

Banche, Ue bocciata sui salvataggi

Secondo il Tribunale il sostegno dei fondi interbancari non costituisce aiuto di Stato. Ma risparmiatori e istituti hanno già pagato un conto salato in Italia. Abi: ora rimborsi da Bruxelles, Vestager si dimetta

DI FRANCESCO NINFOLE

Il Tribunale Ue dà ragione all'Italia e boccia la Commissione Ue riguardo all'uso dei fondi interbancari: non sono da considerare aiuti di Stato. La sentenza di ieri ha annullato la decisione di Bruxelles di bloccare l'intervento preventivo del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Fitd) per Tercas, in quanto Bruxelles «ha erroneamente ritenuto che le misure presupponessero l'uso di risorse statali e fossero imputabili allo Stato». Secondo il Tribunale Ue, la Commissione non disponeva di indizi sufficienti per affermare che l'intervento è stato adottato sotto l'influenza o il controllo effettivo di autorità pubbliche. Al contrario, esistono «numerosi elementi che indicano che il Fitd ha agito in modo autonomo». Solo in caso di rimborso dei depositi il Fitd agisce con un mandato pubblico.

Il Tribunale ha osservato poi che la Commissione non ha dimostrato il coinvolgimento delle autorità pubbliche italiane nell'adozione della misura. Al contrario, il Fitd è un consorzio di diritto privato che agisce, in forza del suo statuto, «per conto e nell'interesse delle consorziate». I delegati della Banca d'Italia che assistevano alle riunioni degli organi direttivi del Fitd hanno avuto un ruolo puramente passivo di meri osservatori. Con riferimento alla condizione riguardante il finanziamento dell'intervento mediante risorse statali, il Tribunale ha concluso che la Commissione non ha dimostrato che i fondi concessi a Tercas fossero controllati dalle autorità pubbliche italiane. Il Tribunale ha rilevato

invece che l'intervento trae origine da una proposta presentata inizialmente dalla Popolare di Bari e ripresa successivamente da Tercas, conformemente allo statuto del Fitd, utilizzando fondi forniti dalle banche aderenti, e nell'interesse degli istituti membri, poiché l'aiuto a Tercas era «meno oneroso rispetto all'attuazione della garanzia legale a favore dei depositanti di Tercas, in caso di liquidazione coatta amministrativa di quest'ultima». Contro la decisione del Tribunale può essere proposta un'impugnazione entro due mesi.

La sentenza è stata accolta molto positivamente in Italia. Grande soddisfazione è stata espressa dall'Abi. Secondo il presidente Antonio Patuelli e il direttore generale Giovanni Sabatini, l'intervento per Tercas «era totalmente legittimo e ora il Tribunale europeo lo dimostra: così erano pure legittimi gli interventi pensati dal Fitd per le quattro banche, predisposti innanzitutto per la Cassa di Risparmio di Ferrara ma bloccati dalla Commissione Europea in modo illegittimo». Patuelli e Sabatini perciò hanno chiesto che «la Commissione Ue rimborsi i risparmiatori e le banche concorrenti danneggiate dalle conseguenze delle sue non corrette decisioni che hanno imposto nel 2015 la risoluzione delle quattro banche e altri interventi di salvataggio bancario più onerosi delle preventive iniziative del Fitd, che dalla sentenza trae nuova legittimità per recuperare in pieno le sue funzioni statutarie». Anche **la Fabi** ha chiesto rimborsi. La Popolare di Bari valuterà «azioni di rivalsa e di richiesta di risarcimenti». Salvatore Mac-

carone, presidente del Fitd, ha osservato che «per Carige è ormai intervenuto lo Schema Volontario, ma in futuro, se ci saranno altre situazioni, si potrà prevedere un intervento preventivo del Fitd che finora era impedito dall'interpretazione della Commissione Europea». Secondo gli avvocati di Cleary Gottlieb, che hanno seguito il Fitd, la sentenza Tercas ha importanti implicazioni per la gestione delle crisi e riconosce che interventi volontari di sostegno a banche in difficoltà finanziati dal settore non sottostanno alle norme sugli aiuti di Stato. Per Federcasse «la sentenza restituisce la possibilità di rivalorizzare un importante strumento per la gestione efficiente e tempestiva delle crisi». Da oggi «si deve aprire una nuova pagina che consenta il pieno utilizzo dei fondi interbancari», ha detto Roberto Gualtieri, presidente della commissione economica del Parlamento Ue. «Resta l'amara constatazione che la posizione sbagliata e ideologica sostenuta dalla DG Competition della Commissione ha prodotto danni gravissimi economici e politici all'Italia e all'Europa, per i quali qualcuno dovrà rendere conto». Per Patuelli «la commissaria Ue Margrethe Vestager farebbe bene a trarne le conclusioni e dimettersi. Con le sue decisioni ha aggravato la crisi bancaria in Italia». (riproduzione riservata)

